

PANDEMIA

Vaccini, obiettivo 500mila 13 volte nel mese di maggio

» **Nataschia Ronchetti**

Il record è arrivato il 28 maggio: oltre 580 mila somministrazioni in un giorno. Poi la soglia del mezzo milione auspicata dal commissario all'emergenza generale Francesco Paolo Figliuolo, è stata raggiunta e superata altre 12 volte. Non sempre, quindi, non come auspicato (e annunciato) da Figliuolo. A maggio la campagna vaccinale ha proceduto a singhiozzo. Con un ritmo altalenante le Regioni non sono riuscite a centrare l'obiettivo nemmeno il 50% delle volte. Avrebbe dovuto essere un mese di transizione, come detto più volte dallo stesso Figliuolo, in attesa di giugno e di quella "spallata" che dovrebbe essere assicurata dalla fornitura di oltre 20 milioni di dosi.

E così è probabilmente stato: un periodo di transizione altalenante. Va ricordato, notano dallo staff della struttura commissariale, che in maggio sono arrivate alle Regioni 17 milioni

di dosi. E che di queste il 6-7% doveva essere accantonato per assicurare le seconde somministrazioni quando previste. "Al netto delle giacenze è stato somministrato tutto quello che è stato consegnato - dicono i collaboratori di Figliuolo -. Il buon andamento è dato da quanto è stato utilizzato rispetto a ciò che si aveva".

ORA FIGLIUOLO ha dato il via libera alla vaccinazione di massa (a partire dai 12 anni), di fronte alla quale ancora una volta - come raccontato ieri dal Fatto - le Regioni si muovono in ordine sparso. Da rilevare che tra i giovani si temeva il fiasco e invece gli *open day* attivati finora sono stati presi d'assalto. Ma mancano all'appello ancora tanti appartenenti alle classi di età più a rischio. Tra i 70 e i 79 anni solo il 35,9% è immunizzato completamente. Tra i 60 e i 69 anni la percentuale scende al 29,2%. Ed è questo a preoccupare maggiormente Figliuolo, che insiste con le Regioni sulla necessità di raggiungere chi ancora non è stato coinvolto, o perché ancora titubante o perché non scolarizzato dal punto di vista informatico, o perché dif-

ficilmente raggiungibile.

IN PRATICA, quasi 2,2 milioni di over 60 (oltre 3, secondo la Fondazione **Gimbe**). Ancora tanti, troppi, ragiona Figliuolo. Che ai governatori ha indicato di cercarli, "sia attraverso i loro team mobili sia attraverso quelli della Difesa".

Nel frattempo, l'idea di garantire la seconda dose nei luoghi di vacanza perde consistenza. "Si può fare solo in casi eccezionali", hanno stabilito gli assessori regionali alla Salute, guidati dal nuovo coordinatore Raffaele Donini (Emilia Romagna). E la nota per Figliuolo e il governo, che devono autorizzare, è già pronta. In pratica, solo per chi farà vacanze molto lunghe si potrebbe prospettare questa soluzione. "E resta il punto fermo che la vaccinazione è meglio farla dove si risiede - spiega Donini, che ha preso il posto del suo collega

del Piemonte Luigi Icardi da poche settimane -. Noi diamo una possibilità, ma sarebbe bene programmare le vacanze in funzione

della vaccinazione, considerata anche la flessibilità della data del richiamo, che per Pfizer e Moderna tutte le Regioni sono orientate a fare dopo 35 giorni". La vaccinazione in vacanza non è quindi una priorità, anche se lo stesso Figliuolo ha chiesto di garantire flessibilità, per evitare che i cittadini saltino il richiamo perché in ferie. Diverso il caso di chi lavora o studia fuori regione. E che tende a ricongiungersi con i propri familiari per le vacanze. Secondo le Regioni, si può e si deve fare. "Questo - conferma Donini -, è un tema prioritario".

Aspettando la "spallata"
"Al netto delle giacenze, somministrate le 17 mln di dosi consegnate". 1 su 3 gli immunizzati over 60

IL BOLLETTINO

1.968

COTANGI. I nuovi casi registrati ieri. Tasso di positività sul totale dei tamponi effettuati in lieve rialzo al 2% al 5,5% sul totale delle persone testate

59

MORTI I decessi registrati ieri. Il totale da inizio pandemia sale a 126.342 vittime da febbraio 2020. Le persone guarite o dimesse sono 3.893.293



Peso: 51%



LE VACCINAZIONI A MAGGIO IN ITALIA



Peso:51%